

CINEMA

Zingaretti trans in "Thanks!" dalla pièce di Carrozzeria Orfeo

ROMA. Un inedito Luca Zingaretti trans, capelli lunghi biondi, vestito attillato e modi delicati. Perfetto insomma nel ruolo di Annalisa in "Thanks!", film tratto da "Thanks for vaselina", l'opera teatrale di Gabriele Di Luca che è anche il regista di questo lungometraggio prodotto da Luca Barbareschi, in sala da venerdì. Di Luca fa parte di Carrozzeria Orfeo, compagnia ben conosciuta in regione e applaudita al Rossetti proprio con "Thanks for vaselina" e l'anno scorso con "Cous Cous Klan".

Al centro del film una famiglia allargata, periferica, hashish addicted, animalista e del tutto alternativa. Ci sono Fil e Charlie (Antonio Folletto e Massimiliano Setti), entrambi trentenni, che coltivano marijuana nell'appartamento in cui vivono al terzo piano di un condominio fatiscente (il film è girato nel quartiere Ostiense). Entrambi hanno un sogno folle: coltivare e incrociare tra loro le migliori specie di marijuana esistenti per ottenere i semi rari da esportare a Porto Rico dove hanno intenzione di aprire un coffee shop. «Contenitore» di ovuli per superare i controlli all'aeroporto sarà Wanda (Francesca Turrini), insospettabile «cicciona» conosciuta per caso e di cui si innamora Charlie. Nel frattempo Annalisa, in versione trans, torna a casa, dove incontra l'ex moglie Lucia (Beatrice Shiro)



Luca Zingaretti nel film "Thanks!", in sala da venerdì

e il non troppo amato figlio Fil. «Questo film è stato una grande esperienza umana oltre che professionale - dice Zingaretti -. La pièce è un piccolo miracolo che ha riempito tanti teatri. Io l'avevo vista ed ero rimasto subito colpito dalla genialità della scrittura. Confido ora che questo lavoro trovi la sua strada», prosegue l'attore facendo riferimento alle difficoltà distributive di Thanks!. E ancora Zingaretti: «Fare Annalisa mi è piaciuto tantissimo. È una grande opportunità interpretare questo genere di ruoli. I premi, si sa, si vincono quando fai un diversamente abile,

una persona con problemi mentali. Ho cercato di capire il personaggio che portavo in scena, un uomo abusato in tutti i modi, ma anche un essere di grande tenerezza».

Il più polemico è il produttore Luca Barbareschi che fa subito sapere che il titolo Thanks!, senza 'for vaselina', l'ha voluto Rai Cinema. «Cosa serve produrre i film se poi tutti si dileguano? 'Thanks' lo stiamo distribuendo da soli con grande fatica. Eppure non avrebbe sfigurato a Berlino, Venezia o Locarno. Pensate, lo abbiamo proposto alla Festa di Roma e neppure ci hanno risposto».

Home > SPETTACOLO > CINEMA > Tanks: il Piccolo Eliseo si trasforma in un cinema

CINEMA

Tanks: il Piccolo Eliseo si trasforma in un cinema

Di Max - 1 Ottobre 2019



Dal 4 al 16 ottobre il **Piccolo Eliseo** diventerà cinema proponendo quattro proiezioni al giorno di **Thanks!** opera prima di **Gabriele Di Luca**, autore e regista del collettivo teatrale **Carosseria Orfeo**, che ha potuto trasportare uno dei suoi successi teatrali **Thanks!** for vaselina sul grande schermo.

Grazie alla determinazione di **Luca Barbareschi**, sempre alla ricerca di talenti da scoprire, la commedia irriverente e politicamente scorretta racconta un mondo di personaggi che, in un modo o nell'altro, sono traditi e feriti dall'amore, dai rapporti con la propria famiglia e il proprio passato.

La forza dello spettacolo teatrale ha travolto un cast trasversale che vede: Antonio Folletto, Massimiliano Setti, Beatrice Schiros, Francesca Turrini, Maria Chiara Augenti, Giuseppina Merli, Claudio Bigagli e un inedito Luca Zingaretti nei panni di Annalisa, una trans che riscopre l'amore per la propria famiglia.



ULTIMI ARTICOLI

**'Maledetti Amici Miei', Freccero cala il poker**

TV 1 Ottobre 2019

**Le Iene, stasera in tv l'omaggio a Nadia Toffa: il video...**

TV 1 Ottobre 2019

**Panzironi: "Racconto lo stile di vita 120 in un film"**

CINEMA 1 Ottobre 2019

**Gianna Nannini: "Ero dipendente dalla cocaina"**

MUSICA 1 Ottobre 2019

**Sergio Cammariere: "Major e radio mi snobbano, ma io suono"**

MUSICA 1 Ottobre 2019

Luca Zingaretti nella parte di un trans

L'attore interpreta Annalisa nel film "Thanks!", diretto da Gabriele Di Luca

DI FRANCESCO GALLO

► ROMA

Un inedito Luca Zingaretti trans, capelli lunghi biondi, trucco giusto, vestito attillato e modi delicati. Perfetto insomma nel ruolo di Annalisa in "Thanks!", film tratto da "Thanks for vaselina", l'opera teatrale di Gabriele Di Luca che è anche il regista di questo lungometraggio prodotto da Luca Barbareschi, in sala dal 4 ottobre.

Di scena una famiglia allargata, periferica, hashish addicted, animalista e del tutto alternati-

va. Ci sono Fil e Charlie (Antonio Folletto e Massimiliano Setti), entrambi trentenni, che coltivano marijuana nell'appartamento in cui vivono al terzo piano di un condominio fatiscente (il film è stato girato a Roma, nel quartiere Ostiense). Il primo soffre di agorafobia, mentre il secondo è un animalista convinto pieno di autentica bontà. Entrambi hanno un sogno folle: coltivare e incrociare tra loro le migliori specie di marijuana esistenti per ottenere i semi rari da esportare a Porto Rico dove hanno intenzione di aprire un coffee shop. «Conte-

nitore» di ovuli per superare i controlli all'aeroporto sarà Wanda (Francesca Turrini), insospettabile «cicciona» conosciuta per caso e di cui si innamora Charlie. Nel frattempo Annalisa, in versione trans, torna a casa, dove incontra l'ex moglie Lucia (Beatrice Shiros) e il non troppo amato figlio Fil.

«Questo film è stato una grande esperienza umana oltre che professionale - ha detto ieri Luca Zingaretti all'incontro stampa -. Questa pièce è un piccolo miracolo che ha riempito tanti teatri. Io l'avevo vista appunto in scena ed ero rima-

sto subito colpito dalla genialità della scrittura. Confido ora che questo lavoro trovi la sua strada», dice l'attore facendo riferimento alle difficoltà distributive di "Thanks!".

E ancora Zingaretti: «Fare Annalisa mi è piaciuto tantissimo. È una grande opportunità interpretare questo genere di ruoli. I premi, si sa, si vincono quando fai un diversamente abile, una persona con problemi mentali. Ho cercato di capire questo personaggio che portavo in scena, un uomo abusato in tutti i modi, ma anche un essere di grande tenerezza».



Luca Zingaretti nei panni di Annalisa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL FILM TRATTO DALL'OPERA TEATRALE DI GABRIELE DI LUCA

Luca Zingaretti cambia sesso e veste i panni di Annalisa nel provocatorio "Thanks!"

FRANCESCO GALLO

Un inedito Luca Zingaretti trans, capelli lunghi biondi, trucco giusto, vestito attillato e modi delicati. Perfetto insomma nel ruolo di Annalisa in "Thanks!", film tratto da "Thanks for vaselina", l'opera teatrale di Gabriele Di Luca che è anche il regista di questo lungometraggio prodotto da **Luca Barbareschi**, in sala con Casanova dal 4 ottobre. Di scena una famiglia allargata, periferica, hashish addicted, animalista e del tutto alternativa.

Ci sono Fil e Charlie (Antonio Folletto e Massimiliano Setti), entrambi trentenni, che coltivano marijuana nell'appartamento in cui vivono al terzo piano di un condominio fatiscente (il film è stato girato a Roma, nel quartiere Ostiense). Il primo soffre di agorafobia, mentre il secondo è un animalista convinto pie-

no di autentica bontà. Entrambi hanno un sogno folle: coltivare e incrociare tra loro le migliori specie di marijuana esistenti per ottenere i semi rari da esportare a Porto Rico dove hanno intenzione di aprire un coffee shop.

"Contentore" di ovuli per superare i controlli all'aeroporto sarà Wanda (Francesca Turrini), insospettabile "cicciona" conosciuta per caso e di cui si innamora Charlie. Nel frattempo Annalisa, in versione trans, torna a casa, dove incontra l'ex moglie Lucia (Beatrice Shiros) e il non troppo amato figlio Fil.

«Questo film è stato una grande esperienza umana oltre che professionale - dice Luca Zingaretti - . Questa pièce è un piccolo miracolo che ha riempito tanti teatri. Io l'avevo vista appunto in scena ed ero rimasto subito colpito dalla genialità della scrittura. Confido ora che que-

sto lavoro trovi la sua strada», dice l'attore facendo riferimento alle difficoltà distributive di "Thanks!".

E ancora Zingaretti: «Fare Annalisa mi è piaciuto tantissimo. È una grande opportunità interpretare questo genere di ruoli. I premi, si sa, si vincono quando fai un diversamente abile, una persona con problemi mentali. Ho cercato di capire questo personaggio che portavo in scena, un uomo abusato in tutti modi, ma anche un essere di grande tenerezza».

«Non è stato facile fare un compromesso tra linguaggio cinematografico e teatrale - dice subito Gabriele Di Luca - . Credo che in questo paese - aggiunge poi polemicamente - il rischio di un film come "Thanks!" non sia visto come un investimento, si preferisce purtroppo la solita commedia più rassicurante».



Luca Zingaretti versione trans nei panni di Annalisa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TEATRO **PICCOLO ELISEO**

Thanks! Dal palco al cinema con Luca Zingaretti



IL CULT

Dal titolo, scompaiono due paroline magiche, ma identica è la storia di una famiglia disfunzionale, con un padre che si fa vivo dopo 15 anni, una madre ludopatica, un figlio affetto da agorafobia, e il sogno di un Eldorado dove rendere tutti felici con la marijuana.

Thanks for Vaselina, la fortunata opera teatrale della Carozzeria Orfeo, diventa un film diretto da Gabriele Di Luca, il drammaturgo della compagnia. Presentato in anteprima al Teatro Eliseo, arriva tenace e inventivo, con un omaggio a *Breaking Bad*, ma zoppicante nel titolo, oltre che nella difficoltà a prendere il respiro del cinema senza perdere la potenza sarcastica della commedia. «Chiedetelo alla censura perché abbiamo dovuto intitolarlo solo *Thanks!*, e ai distributori perché non lo faranno girare»

tuona **Luca Barbareschi** che, come produttore, ha deciso di proiettare l'opera nelle ore pomeridiane al **Piccolo Eliseo** (sarà anche al Cinema Aquila).

La novità è la presenza di una star come Luca Zingaretti (foto), nei panni di un padre transessuale ritornato a casa per fini poco nobili, una creatura oscillante tra sentimenti mai sopiti per la famiglia biologica e la lealtà giurata a una setta che l'avrebbe tolto dal degrado: «Un tentativo di linguaggio diretto e crudo, forse per questo non convince le conserterie» dice l'attore romano.

Estraneo al cast originale anche Claudio Bigagli, alle prese con una figura di homeless. Il giovane protagonista è qui Antonio Folletto. Beatrice Schiros, Massimiliano Setti e Francesca Turrini confermano anche al cinema la serietà interpretativa.

► Proiezioni al **Piccolo Eliseo**, via Nazionale 183. Dal 4 al 16, dalle ore 10

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Pubblicità Contatti

Cerca _____



Home / Attualità / Politica / Economia / Cultura / Cronaca / Sport / Sanità

Home » Luca Zingaretti diventa...Annalisa!

Luca Zingaretti diventa...Annalisa!

Condividi su:



Festival di Lampedusa, un murales in dono come segno di

«È ufficialmente nato un nuovo e giovane movimento artistico e [...]



Almanacco di VISTO sul WEB



di redazione Cultura 1 ottobre 2019 10:23

Luca Zingaretti diventa Annalisa: capelli lunghi biondi, trucco, vestito attillato. E' decisamente inedito questo Luca Zingaretti nel ruolo di Annalisa in "Thanks!", film tratto da "Thanks for vaselina", l'opera teatrale

FLASH NEWS

Zone Economiche Speciali, on. Dipasquale (Pd): "Vittoria rientrerà nella perimetrazione delle aree"

Allo spettacolo Humana Vergona il premio del 46° INFANT Festival di Novi Sad

L'ambasciatore Giapponese Keiichi Katakami in città per Matera2019

di Gabriele Di Luca
che è anche il regista di questo lungometraggio prodotto da [Luca Barbareschi](#), in sala con Casanova dal 4

ottobre. Di scena una famiglia allargata, periferica, hashish addicted, animalista e del tutto alternativa.

Ci sono Fil e Charlie (Antonio Folletto e Massimiliano Setti), entrambi trentenni, che coltivano marijuana nell'appartamento in cui vivono al terzo piano di un condominio fatiscente (il film è stato girato a Roma, nel quartiere Ostiense).

Il primo soffre di agorafobia, mentre il secondo è un animalista convinto pieno di autentica bontà. Entrambi hanno un sogno folle: coltivare e incrociare tra loro le migliori specie di marijuana esistenti per ottenere i semi rari da esportare a Porto Rico dove hanno intenzione di aprire un coffee shop. "Contenitore" di ovuli per superare i controlli all'aeroporto sarà Wanda (Francesca Turrini), insospettabile "cicciona" conosciuta per caso e di cui si innamora Charlie. Nel frattempo Annalisa, in versione trans, torna a casa, dove incontra l'ex moglie Lucia (Beatrice Shiros) e il non troppo amato figlio Fil.

Una pièce che ha riempito tanti teatri. Certamente, per l'attore, è una grande opportunità per uscire dal classico ruolo che gli ha dato visibilità e fortuna, cioè quello di Salvo Montalbano.

Matera 2019, Cammini d'autore nell'ambito del progetto Ka art. Per una cartografia corale della Basilicata

Insalata, gli errori da non fare se vuoi dimagrire

Condividi su:



Commenti

Commenti: 0

Ordina per



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Post nella stessa Categoria



Festival di Lampedusa, un murales in dono come segno di benvenuto

«É ufficialmente nato un nuovo e giovane movimento artistico e [...]



Ragusa: Giornata nazionale del veicolo d'epoca-La Polizia di Stato espone la jeep Willis del Reparto Celere.

Il 29 settembre si è svolta in tutta Italia la [...]

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA

Mediterraneo

Europa-Ue

NuovaEuropa

America Latina

Brasil

English

Mobile

Seguici su:

ANSA.it **Cultura**

Fai la ricerca



Il mondo in Immagini



Vai alla Borsa



Vai al Meteo



Corporate Prodotti

[Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Regioni +](#) [Mondo](#) **Cultura** [Tecnologia](#) [Sport](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [Tutte le sezioni +](#)
[Cinema](#) [NEWS](#) [FILM AL CINEMA](#) [PROSSIMAMENTE](#) [WEEKEND](#) [BOX OFFICE](#) [ARCHIVIO CINEMA](#) [UN FILM AL GIORNO](#) [TROVA CINEMA](#)
ANSA.it · Cultura · Cinema · [Thanks!, Zingaretti trans in una famiglia allargata](#)

Thanks!, Zingaretti trans in una famiglia allargata

In sala il film tratto dalla pièce di Gabriele Di Luca

Francesco Gallo

ROMA

01 ottobre 2019

10:24

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



THANKS - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

Un inedito Luca Zingaretti trans, capelli lunghi biondi, trucco giusto, vestito attillato e modi delicati. Perfetto insomma nel ruolo di Annalisa in 'Thanks!', film tratto da 'Thanks for vaselina', l'opera teatrale di Gabriele Di Luca che è anche il regista di questo lungometraggio prodotto da [Luca Barbareschi](#), in sala con Casanova dal 4 ottobre. Di scena una famiglia allargata, periferica, hashish addicted, animalista e del tutto alternativa.

Ci sono Fil e Charlie (Antonio Folletto e Massimiliano Setti), entrambi trentenni, che coltivano marijuana nell'appartamento in cui vivono al terzo piano di un condominio fatiscente (il film è stato girato a Roma, nel quartiere Ostiense). Il primo soffre di agorafobia, mentre il secondo è un animalista convinto pieno di autentica bontà. Entrambi hanno un sogno folle: coltivare e incrociare tra loro le migliori specie di marijuana esistenti per ottenere i semi rari da esportare a Porto Rico dove hanno intenzione di aprire un coffee shop. "Contenitore" di ovuli per superare i controlli all'aeroporto sarà Wanda (Francesca Turrini), insospettabile "cicciona" conosciuta per caso e di cui si innamora Charlie. Nel frattempo Annalisa, in versione trans, torna a casa, dove incontra l'ex moglie Lucia (Beatrice Shiros) e il non troppo amato figlio Fil.

"Questo film è stato una grande esperienza umana oltre che professionale - dice Luca Zingaretti - . Questa pièce è un piccolo miracolo che ha riempito tanti teatri. Io l'avevo vista appunto in scena ed ero rimasto subito colpito dalla genialità della scrittura. Confido ora che questo lavoro trovi la sua strada", dice l'attore facendo riferimento alle difficoltà distributive di Thanks!. E ancora Zingaretti: "Fare Annalisa mi è piaciuto tantissimo. È una grande opportunità interpretare questo genere di ruoli. I premi, si sa, si vincono quando fai un diversamente abile, una persona con problemi mentali. Ho cercato di capire questo personaggio che portavo in scena, un uomo abusato in tutti modi, ma anche un essere di grande tenerezza".

VIDEO ANSA



01 OTTOBRE, 10:38

IN ITALIA CASH BATTE CARTE, EVASIONE IVA AL 24%



01 ottobre, 07:52

ANSAtg delle ore 8



"Non è stato facile fare un compromesso tra linguaggio cinematografico e teatrale - dice subito Gabriele Di Luca -. Credo che in questo paese - aggiunge poi polemicamente - il rischio di un film come 'Thanks!' non sia visto come un investimento, si preferisce purtroppo la solita commedia più rassicurante". Il più polemico all'incontro stampa resta il produttore **Luca Barbareschi** che fa subito sapere che il titolo Thanks!, senza 'For vaselina', l'ha voluto Rai Cinema. E ancora Barbareschi: "Cosa serve produrre i film se poi tutti si dileguano? 'Thanks' lo stiamo distribuendo da soli con grande fatica. Eppure un film come questo non avrebbe sfigurato a Berlino, Venezia o Locarno. Pensate - conclude - lo abbiamo proposto alla Festa di Roma e neppure ci hanno risposto". Frase cult del film quella che si legge all'inizio: "Dedicato a tutti i familiari delle vittime... e a tutte le vittime dei familiari".

Cinema	Teatro	Dipendenze	Beatrice Shirov
Massimiliano Setti	Antonio Folletto	Fil	Luca Barbareschi
Gabriele Di Luca	Luca Zingaretti	Casanova	Annalisa
Charles	Lucia		

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Azioni Poste Italiane: Bastano 200€ per Ottenere una Rendita Mensile
Vici Marketing



Allianz PetCare. Rimborso spese veterinarie e responsabilità civile. Da 10€/mese
petcare.allianz.it



Azioni Poste Italiane: Bastano 200€ per Ottenere una...
Marketing Vici



Verdone cittadino onorario di Anzio - Cinema



Come migliorare la salute intestinale?
Nutrivia



Moda: Peta protesta in piazza Duomo



Ecco quanto dovrebbe costare un montascale nel 2019
app.myfinancetoday.com



ULTIMA ORA CULTURA

- 10:15 Incassi: Tarantino ancora in testa
- 20:42 Concorso 'F.Provenzale'a J.Povedano Ruiz
- 19:16 Appello, "confermare Festival Aquila"
- 19:15 3mila presenze a Bellaria Film Festival
- 18:04 #leparolevalgono, Festival Treccani
- 17:49 Paolo Romano racconta i padri separati
- 17:11 Alberto Urso, al via da Roma 'Solo Live'
- 16:56 Regio Torino, Cascio segretario artistico
- 16:53 Dalla suonò da busker, targa a Ferrara
- 16:40 No a proiezione 'Papicha' in Algeria

> Tutte le news

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Cliccando sul pulsante "Accetto i cookies", acconsenti all'uso di tutti i cookies utilizzati da questo sito. [Maggiori informazioni](#)

Accetto i Cookies



CineClandestino.it

Rivista di critica e informazione cinematografica

HOME

IN SALA

FESTIVAL

SPECIALI

HOME VIDEO

ALTRO CINEMA

CONTATTI



SEI QUI: [Home](#) > [In sala](#) > [Prossimamente](#) > [Thanks!](#)



Cerca ...

Cerca

Seguici su **facebook**

Seguici su **Twitter**



IN SALA

Archivio

Thanks!



1 OTTOBRE 2019

PROSSIMAMENTE



TO 2



Opera senza senso

Troppo spesso il cinema italiano si è ritrovato a cedere finanziamenti verso film destinati a finire presto nel dimenticatoio. L'opera prima di Gabriele De Luca, in uscita nelle sale italiane il 4 ottobre, sembra essere destinata proprio a questo epilogo.

La storia è ambientata in una Napoli rurale - periferica - dove vivono i cosiddetti "Ultimi"; criminalità, sporcizia e solitudine compongono la cornice di un appartamento di periferia dove vivono Fil (Antonio Folletto) e Charlie (Massimiliano Setti). Il primo con un passato difficile, con la madre, Lucia (Giusi Merli) vittima della sindrome del gioco d'azzardo e una rara forma di malattia che gli impedisce di uscire dall'appartamento. Il secondo un emulo di Snoop Dog, hippie e complottista, coltivatore di marijuana in un'intercapedine dello stesso appartamento. Già solo la descrizione dei personaggi lascia molto a desiderare. Nel corso della vicenda, essi saranno costantemente protagonisti di ogni tipo di disavventura che non consente loro di uscire da questo torpore oscuro dal quale sono circondati. Nel corso della proiezione appariranno anche altri personaggi, una ragazza con scarsa autostima (nota per Daniele: nessun pressbook e su internet nemmeno si trova il nome di questa tra i membri del cast.

Cancella alla lettura!!!) e il padre di Fil, Annibale (Luca Zingaretti), il quale è diventata una transgender dal nome Annalisa membro di una setta votata a Gesù Cristo. Bastano solo questi pochi dati per comprendere l'immensa fantasia di De Luca, creatore di un prodotto su cui solamente Luca Barbareschi avrebbe potuto investire. Il film si muove lento, inesorabile, regalando qualche piccola smorfia di allegria o di noia a seconda del momento in cui giunge. Forse si voleva realizzare un film per consentire di comprendere le difficoltà di una vita passata sempre nell'ombra, vuota, senza momenti di estrema felicità; peccato solo che per farlo, De Luca – che è ovviamente anche sceneggiatore di questo pasticcio, tratto dalla propria opera teatrale *Thanks for Vaselina* – non si è appigliato a nessun valore filosofico o umanistico, relegandosi solo nel contesto sociologico in cui i personaggi vivono. Un lavoro che, ci riserviamo di dire, troviamo fuorviante e disturbante viste anche la presenza di scene al limite del ridicolo e di attimi di violenza; aggiungiamo a ciò un linguaggio scurrile tipico delle personalità ultime e il pastrocchio è completato. Francamente, guardando quest'opera, possiamo dirvi di aver visto uno spreco di preziose risorse economiche che avrebbero potuto dare alla luce un film enormemente più interessante di questo. Oltre al lato economico, si è visto anche uno spreco di bravi attori, sia giovani e anziani. Antonio Folletto, protagonista della pellicola, ci ha mostrato spesso il suo talento in opere che vanno da **Capri Revolution** di Mario Martone, passando per la seconda stagione di **Gomorra – La serie** e **Bastardi di Pizzofalcone**. Troviamo difficile comprendere per quale motivo abbia accettato di lavorare in un film destinato a morire prima ancora di vedere la luce. Altra menzione la riserviamo a Luca Zingaretti; l'interprete del famosissimo Commissario Montalbano, nato dalla penna del Maestro Andrea Camilleri, è sempre stato molto selettivo sulle opere a cui partecipare. In questo prodotto, Zingaretti risulta goffo e fuori dalla realtà, in un ruolo che troviamo a dir poco assurdo se consideriamo com'è stato scritto. Persino l'idea di travestirlo da donna è ridicola e l'attore ne risente sfoderando la sua peggiore performance da quando è diventato un divo della televisione. Di solito non abbiamo mai dato giudizi affrettati o troppo diretti, ma in questa occasione consigliamo vivamente ai nostri lettori di evitare questa pellicola per non allontanarsi nuovamente dalle sale cinematografiche che già risentono molto della crisi dovuta alla mancanza di pubblico.

Stefano Berardo



Un'eloquente immagine tratta da *Thanks!* di Gabriel De Luca (Italia, 2018)



Situazione scabrosa per Luca Zingaretti in versione femminile durante *Thanks!* di Gabriel De Luca (Italia, 2018)



Immagini metropolitane in *Thanks!* di Gabriel De Luca (Italia, 2018)



THANKS! di Gabriele Di Luca - Trailer uffici...



Guarda più tardi



Condividi

DA VENERDÌ NELLE SALE PRODOTTO DA **LUCA BARBARESCHI** CHE LAMENTA DIFFICOLTÀ DI DISTRIBUZIONE

Tacchi e parrucca, così Luca Zingaretti diventa trans per «Thanks!» di Di Luca

di FRANCESCO GALLO

Un inedito Luca Zingaretti trans, capelli lunghi biondi, trucco giusto, vestito attillato e modi delicati. Perfetto insomma nel ruolo di Annalisa in *Thanks!*, film tratto da *Thanks for vaselina*, l'opera teatrale di Gabriele Di Luca che è anche il regista di questo lungometraggio prodotto da **Luca Barbareschi**, in sala con Casanova dal 4 ottobre. Di scena una famiglia allargata, periferica, hashish addicted, animalista e del tutto alternativa.

Ci sono Fil e Charlie (**Antonio Folletto** e **Massimiliano Setti**), entrambi trentenni, che coltivano marijuana nell'appartamento in cui vivono al terzo piano di un condominio fatiscente. Il primo soffre di agorafobia, mentre il secondo è un animalista convinto pieno di autentica bontà. Entrambi hanno un sogno folle: coltivare e incrociare tra loro le migliori specie di marijuana esistenti per ottenere i semi rari da esportare a Porto Rico dove hanno intenzione di aprire un coffee shop.

«Contentitore» di ovuli per superare i controlli all'aeroporto sarà Wanda (**Francesca Turrini**), insospettabile «cicciona» conosciuta per caso e di cui si innamora Charlie. Nel frattempo Annalisa, in versione trans, torna a casa, dove incontra l'ex moglie Lucia (**Beatrice Shiro**) e il non troppo

amato figlio Fil.

«Questo film è stato una grande esperienza umana oltre che professionale - dice Luca Zingaretti -. Questa *pièce* è un piccolo miracolo che ha riempito tanti teatri. Io l'avevo vista appunto in scena ed ero rimasto subito colpito dalla genialità della scrittura. Confido ora che questo lavoro trovi la sua strada», dice l'attore facendo riferimento alle difficoltà distributive di *Thanks!*. E ancora Zingaretti: «Fare Annalisa mi è piaciuto tantissimo. È una grande opportunità interpretare questo genere di ruoli. I premi, si sa, si vincono quando fai un diversamente abile, una persona con problemi mentali. Ho cercato di capire questo personaggio che portavo in scena, un uomo abusato in tutti i modi, ma anche un essere di grande tenerezza».

«Non è stato facile fare un compromesso tra linguaggio cinematografico e teatrale - dice subito Gabriele Di Luca -. Credo che in questo paese - aggiunge poi polemicamente - il rischio di un film come *Thanks!* non sia visto come un investimento, si preferisce purtroppo la solita commedia più rassicurante».

Luca Barbareschi fa subito sapere che il titolo *Thanks!*, senza «For vaselina», l'ha voluto Rai Cinema. E aggiunge: «Cosa serve produrre i film se poi tutti si dileguano? *Thanks* lo stiamo distribuendo da soli con grande fatica».



FILM Luca Zingaretti



Nel film "Thanks", in sala da venerdì

Zingaretti... trans biondo in una famiglia allargata

L'attore interpreta Annalisa, «un essere di grande tenerezza»

Francesco Gallo

ROMA

Unedito Luca Zingaretti trans, capelli lunghi biondi, trucco, vestito attillato e modi delicati. Perfetto insomma nel ruolo di Annalisa in "Thanks!", film tratto da "Thanks for vaselina", l'opera teatrale di Gabriele Di Luca che è anche il regista del lungometraggio prodotto da Luca Barbareschi, in sala con Casanova da venerdì.

Di scena una famiglia allargata, periferica, hashish addicted, animalista e del tutto alternativa. Ci sono Fil e

Charlie (Antonio Folletto e Massimiliano Setti), trentenni, che coltivano marijuana nell'appartamento in un condominio fatiscente (il film è stato girato a Roma, nel quartiere Ostiense). Il primo soffre di agorafobia, mentre il secondo è un animalista convinto pieno di autentica bontà. Entrambi hanno un sogno folle: coltivare e incrociare tra loro le migliori specie di marijuana esistenti per ottenere i semi rari da esportare a Porto Rico dove vogliono aprire un coffee shop. «Contentitore» di ovuli per superare i controlli all'aeroporto sarà Wanda (Francesca Turrini), insospettabile "cicciona" conosciuta per caso e di cui si innamora Charlie. Nel frattempo Annalisa, in versione trans, torna a casa, dove incontra l'ex moglie Lucia (Beatrice



"Annalisa" Un inedito Luca Zingaretti in una scena di "Thanks"

Shiros) e il non troppo amato figlio Fil.

«Questo film è stato una grande esperienza umana oltre che professionale – ha detto Luca Zingaretti all'incontro stampa –. Questa pièce è un piccolo miracolo che ha riempito tanti teatri. Io l'avevo vista appunto in scena ed ero rimasto subito colpito dalla genialità della scrittura. Confido ora che questo lavoro trovi la sua strada», facendo riferimento alle difficoltà distributive.

E ancora Zingaretti: «Fare Annalisa mi è piaciuto tantissimo. È una grande opportunità interpretare questo genere di ruoli. Ho cercato di capire questo personaggio che portavo in scena, un uomo abusato in tutti i modi, ma anche un essere di grande tenerezza».



IL GAZZETTINO TV

Luca Zingaretti nell'inedita veste di un transessuale nel nuovo film "Thanks"



LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE



3 mesi a soli 15,99€



Embed: <iframe src="https://play.ilmessaggero.it/Play/Index/a01a4b

Link: https://video.ilgazzettino.it/spettacoli/luca_zingaretti_trans_

VIDEO TOP



- Barbara D'Urso ad Anna Mazzamauro: «Sei single?», la risposta dell'attrice fa impazzire il web



- Emma Marrone e il messaggio di Vasco Rossi su Instagram: ecco la sua risposta

Un inedito Luca Zingaretti trans, capelli lunghi biondi, vestito attillato e modi delicati. Perfetto nel ruolo di Annalisa in 'Thanks!', film tratto da 'Thanks for vaselina', l'opera teatrale di Gabriele Di Luca che è anche il regista di questo lungometraggio prodotto da Luca Barbareschi, in sala con Casanova dal 4 ottobre. Di scena una famiglia allargata, periferica, hashish addicted, animalista e del tutto alternativa. Fil e Charlie (Antonio Folletto e Massimiliano Setti), entrambi trentenni coltivano marijuana in un appartamento al terzo piano di un condominio fatiscente. Il primo soffre di agorafobia, il secondo è un animalista convinto. Entrambi hanno un sogno folle: coltivare e incrociare tra loro le migliori specie di marijuana esistenti per ottenere semi rari da esportare a Porto Rico. Nel frattempo Annalisa, in versione trans, torna a casa, dove incontra l'ex moglie Lucia (Beatrice Shiros) e il non troppo amato figlio Fil.

cinema, luca zingaretti, thanks

Folletto: «Io, dai Bastardi al mondo del narcotraffico»

Oscar Cosulich

«**T**hanks for Vaselina» è uno spettacolo teatrale scritto diretto e interpretato da Gabriele Di Luca che, dal 2013, ha già avuto 134 repliche e un successo costante di pubblico. Commedia nera, dedicata «a tutti i familiari delle vittime e a tutte le vittime dei familiari», il cui titolo fa riferimento all'unguento usato per facilitare l'inserimento della droga da importare clandestinamente nel corpo dei corrieri, ha avuto una lunga gestazione prima di diventare film. Ora, con il titolo abbreviato in «**Thanks!**» perché, fa notare polemicamente il produttore **Luca Barbareschi**, «la Rai che ha comprato il "diritto d'antenna" non voleva la parola vaselina», il film arriva nelle sale il 4 ottobre, a quasi due anni dalla sua realizzazione. Alla regia c'è sempre Gabriele Di Luca, ma sull'ossatura della compagnia Carrozzerie Orfeo, che in questi anni ha portato in giro il testo, si sono inseriti alcuni preziosi elementi esterni. Ecco allora Luca Zingaretti nel ruolo di Annalisa, transessuale che ha trovato una instabile pacificazione entrando in una setta religiosa («mia moglie ha detto "sei la donna più brutta che abbia mai visto"», scherza Zingarelli parlando di Luisa Ranieri), Claudio Bigagli qui un irricognoscibile barbone e, soprattutto, il napoletano Antonio Folletto che da poliziotto nei «Bastardi di Pizzofalcone» diventa ora Fil, il pro-

tagonista della vicenda, che a teatro era recitato dallo stesso Di Luca.

Folletto, come si è trovato a vestire i panni che erano del regista?

«Il fatto che la compagnia avesse già molte ore "di volo" sul testo mi ha aiutato molto. Prima ho studiato quello che aveva fatto Gabriele, per prendere da lui le cose fondamentali, poi ovviamente ci ho messo del mio, perché siamo molto diversi. Comunque dovevo sempre rimanere nel solco già tracciato del personaggio, per non rompere l'equilibrio della vicenda. La cosa più importante per Gabriele era che il linguaggio fosse genericamente "del Nord": Luca Zingaretti non doveva far sentire le sue origini romane, né io quelle napoletane, perché il tutto non doveva essere geo-localizzabile dal punto di vista dialettale».

Avete avuto il tempo di provare?

«Quello è stato il nostro maggior lusso: per quasi tre settimane abbiamo provato lo spettacolo anche otto ore al giorno. In questo modo abbiamo assimilato il giusto ritmo di recitazione che il regista si aspettava da noi e, soprattutto, non abbiamo poi avuto problemi sul set, dove i tempi sono sempre troppo stretti per provare qualcosa di nuovo».

Lei veniva dal set di «Capri revolution» di Mario Martone, un altro regista che il teatro ha prestato al cinema. Ha trovato affinità con l'esordiente Di Luca?

«Per due settimane c'è stato addirittura un accavallamento tra i due

film. Sia Mario sia Gabriele, per la comune formazione teatrale, hanno dato molto spazio alle prove prima delle riprese. Nel caso di "Capri revolution" erano ancora più necessarie, perché il film aveva un cast che veniva da tutta Europa e le scene corali andavano provate più volte per poter funzionare».

Che differenza c'è tra l'essere diretto da un regista esperto come Martone e un esordiente?

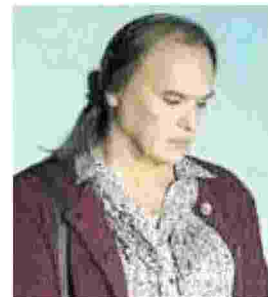
«La differenza all'inizio è solo nella testa. Quando hai di fronte un autore come Martone è naturale essere emozionato, poi nelle prove scopri che oltre ad essere un genio è un essere umano semplice, che sa metterti a tuo agio e ti rilassi. Quando lavori con un autore alla sua opera prima scatta in te lo spirito della scommessa, ma Gabriele conosceva lo spettacolo come nessun altro e per lui portarlo al cinema è stato assolutamente naturale».

Ha girato altri film ancora in attesa di uscire in sala?

«Ce ne sono due: "La vacanza", opera seconda del napoletano Enrico Iannaccone, con Catherine Spaak, Carla Signoris e Veruschka, in cui interpreto un personaggio disfunzionale. Questo film sarà presentato in anteprima nella sezione "Alice nella città" durante la prossima Festa del Cinema. Poi c'è "L'amore non si sa", opera prima di Marcello di Noto con Silvia D'Amico, Diane Fleri e Samuele Carrino, in cui sono un musicista neomelodico e donnaiolo, ma di cui per ora non posso dire nulla di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTORE PROTAGONISTA DI «THANKS!» CHE DOPO IL SUCCESSO TEATRALE DI LUCA PORTA AL CINEMA C'È ANCHE ZINGARETTI NEI PANNI DI UNA TRANS



NUOVI RUOLI Antonio Folletto in una scena di «Thanks!» Qui sopra, Zingaretti è la transessuale Annalisa